

Shipping: Assarmatori, intempestive le misure di decarbonizzazione Ue

"Adeguamento flotte richiede tempi più lunghi"

02 febbraio, 13:17



Decarbonizzare il trasporto marittimo è anche l'obiettivo di gran parte degli armatori di tutto il mondo "tuttavia alcune misure proposte della Commissione UE, e cioè il noto pacchetto "Fit for 55", appaiono intempestive rispetto alle disponibilità su larga scala di combustibili atti a soddisfare la transizione energetica".

Lo ha detto il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, nell'audizione al Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio.

"Tali regole - spiega - imporrebbero un insostenibile incremento dei costi del trasporto che vanno valutati specialmente nel nostro paese che per la sua conformazione territoriale dipende dal mare". E ci sarebbe anche il rischio per i porti italiani di perdere competitività, "con il concreto rischio di delocalizzazione dei traffici a beneficio dei porti del nord Africa" aggiunge Rossi. Con il pacchetto Fit for 55 l'Unione Europea intende ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni e raggiungere la carbon neutrality nel 2050.

"Obiettivi per lo shipping sensibilmente più stringenti e più ravvicinati nel tempo rispetto a quelli, già sfidanti, delineati recentemente dall'Imo" sottolinea Rossi aggiungendo che "le tecnologie attualmente disponibili e, particolarmente in Italia, le attuali (e anche prospettiche nel medio termine) infrastrutture di produzione e stoccaggio non garantiscono le quantità necessarie di carburanti green entro le scadenze proposte dalla Commissione e anche il ricambio delle flotte richiede tempi difficilmente compatibili con quelli ipotizzati".

A proposito delle tecnologie "né l'idrogeno, né l'ammoniaca sono alternative immediatamente praticabili - ha detto Rossi - e soltanto il 12% delle navi in costruzione a livello mondiale prevede motorizzazioni con dual-fuel". (ANSA).